

TORNATA DEL 14 MAGGIO

di grazia e giustizia a studiare e prendere in matura considerazione se non convenga avvalersi della facoltà loro accordata dall'articolo 514 del Codice penale militare per denunziare alla Corte di cassazione le sentenze pronunciate per le diserzioni militari durante il movimento garibaldino del 1862, e passa all'ordine del giorno. »

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Io, lo ripeto, non accetto nè anche questo emendamento. Questo farebbe credere che io dubiti del tribunale supremo di guerra. (*Bravo!*)

E non dubitando io affatto, respingo la proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno, di cui testè ho dato lettura.

CAMERINI. Pare che avrei diritto di dire qualche parola per isviluppare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CAMERINI. Io non voglio dir altro che questo: l'ordine del giorno Crispi tende ad obbligare il Ministero; il mio solo ad invitarlo a riflettere; è il meno che possa chiedersi in un caso simile, ed il Ministero non vorrà rifiutarsi; poichè la legge ha stabilito in un altro articolo che vi potesse essere un caso nel quale un tribunale, dirò così eccezionale, quale è l'alta Corte militare, possa qualche volta trovarsi nella posizione di dover far rivedere i suoi principii e le sue massime, non già il giudicato speciale, da una suprema Corte di giustizia quale è la Corte di cassazione, io non saprei vedere perchè non debba considerarsi maturamente e con rigore una questione, quando l'occasione sorge da un fatto veramente così doloroso che mentre è a desiderare che la legge sia applicata quale è, fa dispiacere, fa male al cuore che si trovi applicabile a quel caso appunto che tutti compiangono.

Non sarà il ministro che diffidi della sapienza dell'alta Corte, è la legge che suppone possibile un caso di giusta diffidenza, specialmente nella discordanza dei tribunali militari. Che si sappia almeno senza poter dubitare che è spiacevole che quel caso sia colpito, ma che è veramente la legge quella che lo colpisce. Si studi, si rifletta, non chiedo altro.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno del deputato Crispi coll'emendamento Camerini.

(Fatta prova e controprova, è rigettato.)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

PRESIDENTE. Il deputato Pescetto ha la parola per presentare una relazione.

PESCETTO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra nella tornata del 25 aprile ultimo scorso, pel restauro dei locali di San Gerolamo nella città di Brescia onde potervi alloggiare un reggimento di cavalleria; e per l'ampliamento di locali nella città di Pisa onde potervi alloggiare un reggimento dell'artiglieria.

Siccome questi lavori sono della massima urgenza,

mi permetterei, a nome della Commissione, di pregare la Camera a voler mettere in discussione questo schema di legge al principio della seduta di domani.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita, e se non c'è opposizione, sarà posta all'ordine del giorno per domani, se per altro ci sarà tempo di stamparla, perchè vedo che è molto lunga.

PESCETTO. La ridurremo.

DE BENEDETTI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per riscatto del pedaggio sul ponte della Magra.

Siccome si tratta di una spesa che ha tratto al bilancio del 1863, prego la Camera a volerla dichiarare d'urgenza.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita, e se non c'è opposizione, la discussione su questo progetto di legge s'intenderà decretata d'urgenza.

(È decretata d'urgenza.)

Il deputato Imbriani ha la parola per presentare una relazione.

IMBRIANI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione intorno allo schema di legge riguardante la sanatoria dei matrimoni contratti senza gli atti dello stato civile nelle provincie meridionali.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

DICHIARAZIONE DEL DEPUTATO LACAITA A PROPOSITO DI UN GIUDIZIO DI LORD LENNOX SULLE PRIGIONI DI NAPOLI.

PRESIDENTE. Ora, se la Camera permettesse, vi sarebbe un brevissimo incidente, per cui darei la parola al deputato Lacaita.

Egli scrive:

« Prego la Camera a volermi accordare la parola per pochi minuti, affine di dare uno schiarimento intorno ad un fatto che mi concerne personalmente, accennato nel Parlamento inglese. »

Io credo che la Camera, siccome ha usato per il deputato Massari, vorrà anche oggi concedere al deputato Lacaita la facoltà di parlare su questo proposito.

Se non c'è opposizione, io accordo al deputato Lacaita questa facoltà. (*Sì! sì!*)

LACAITA. (Movimenti di attenzione) Signori, vi ringrazio della cortesia d'avermi concesso di parlare.

Ho chiesto la parola per dare uno schiarimento sopra un fatto che mi concerne personalmente; uno schiarimento che io credo di dover dare alla Camera, agli elettori che mi hanno fatto l'onore di eleggermi a loro rappresentante, al paese in generale.

Signori, in una discussione che vi è stata nella Camera dei Comuni in Inghilterra il giorno 8 di questo mese sulle condizioni politiche dell'Italia, l'onorevole lord Henry Lennox, membro dell'opposizione, nell'esporre le sue personali osservazioni e le sue impressioni